

# News

## Attualità

### Autobrennero nel segno della continuità

Squadra che vince non si cambia: l'assemblea dei soci di Autobrennero (nella foto in basso) ha confermato la massima parte dei membri del Consiglio di amministrazione uscente, a partire da Hartmann Reichhalter (sotto, a sinistra), saldo al timone del board come presidente, e Diego Cattoni (sotto, a destra) in qualità di amministratore delegato, peraltro nominato anche presidente di Aiscat, l'associazione che riunisce i concessionari autostradali italiani, a riprova della centralità riconosciuta ad Autobrennero nel contesto nazionale. «Le conferme di oggi e la rinnovata fiducia da parte dei soci rappresentano uno sprone a continuare lungo questa strada per raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo dati», il commento dell'a.d.

I due, insieme a Carlo Costa, costituivano la delegazione che lo scorso maggio ha depositato al Mims la proposta spontanea di finanzia di progetto grazie alla quale i soci contano di ottenere una nuova concessione autostradale e la conseguente possibilità di ridisegnare in termini di digitalizzazione, transizione ecologica e intermodalità la mobilità

lungo il corridoio Brennero-Modena. Un passaggio di grande rilevanza giunto quasi al termine di un triennio nel quale la società è stata impegnata su diversi fronti. Tra questi, la non facile gestione dell'emergenza Covid, che ha visto Autobrennero non solo continuare a garantire elevati standard di servizio e il bilancio restare in utile (164,32 milioni di

utile netto nel triennio) nonostante un calo di traffico che, nel 2020, ha raggiunto picchi negativi del -99%, ma che ha utilizzato questa fase per dare corso a una stagione straordinaria di manutenzioni (221,4 milioni l'impegno nel triennio) e investimenti (326,8 milioni).

Tra gli avvenimenti più significativi il potenziamento dell'asset ferroviario che, con l'acquisizione di InRail, ha reso Autobrennero il secondo gruppo italiano attivo nella movimentazione transfrontaliera di merci su ferro. Diverse poi le ottimizzazioni economico-finanziarie, ma il lavoro più impegnativo e più rilevante è stato la presentazione della proposta spontanea, 7,2 miliardi di euro a fronte di investimenti pensati per cambiare la mobilità dal Brennero fino a Modena.

**AUTOBRENNERO.IT**

